



La tragedia del Vajont e la mancanza del principio di responsabilità

Descrizione

Anche in questa tragedia, come in moltissime altre, la radice ultima può rintracciarsi nell'**avidità umana**, volta al profitto ad ogni costo, insensibile ad arrestarsi per tutelare la vita della comunità.

Nella magistrale ricostruzione, fornita da Paolini della vicenda, si afferma infatti chiaramente: “*Se la SADE restasse proprietaria dell’impianto potrebbe anche aspettare due e tre anni a collaudare. Ma siccome devono vendere subito, il collaudo dev’essere fatto subito, perché la merce venduta è un impianto funzionante. E bisogna dimostrare che si può usare fino all’ultimo metro. Anche se è pericoloso*” (Paolini, Il racconto del Vajont, 1997).

Così si diede il via all’operazione dell’invaso totale, che determinò poi la terribile frana.

Evidentemente nel **computo tra benefici e costi**, il prezzo di vendita dell’impianto all’ENEL (nell’operazione di nazionalizzazione) valeva di più della vita di migliaia di vittime.

Si ritiene fondatamente che se la **funzione deterrente della responsabilità fosse stato principio pacifico ed automatico** (al di là di quella riparatoria, per sua natura aleatorio ed indeterminato) le disinvolute e criminali scelte imprenditoriali non sarebbero state adottate.

Categoria

1. News

Data di creazione

09 Ott 2023